



Anche gli ingegneri sbagliano... a ricordare quanto stanno al telefono

Un gruppo di 60 ingegneri e scienziati ha deciso di verificare direttamente di persona lo scarto rilevato, già in altre ricerche, tra il ricordo della quantità e durata delle chiamate al cellulare ed i dati effettivi registrati nelle bollette telefoniche.

Il gruppo ha risposto ad un questionario in cui veniva chiesto di ricordare i dati riguardanti la tempistica d'uso del cellulare confrontandolo poi con i relativi conteggi riportati in bolletta per un periodo di tre anni dal 2002 al 2004.

La durata media delle chiamate autoriportata era significativamente inferiore a quella reale registrata nelle bollette (2,1 minuti contro 2,8), mentre al contrario il numero delle chiamate derivante dal solo ricordo è risultato maggiore di quelle reali (7,9 contro 4,1). I coefficienti di correlazione per il minutaggio medio quotidiano di utilizzo del cellulare e il numero medio di chiamate per giorno è risultato relativamente alto (0.71 e 0.69, rispettivamente). I dati riferiti, espressi su base mensile sono risultati mediamente più precisi di quelli riferiti su base quotidiana e settimanale.

Che si rilevassero discrepanze tra i dati reali e quelli riportati era un fatto atteso, ma l'elemento inusuale, in questa ricerca, è che risulta invertita, rispetto alle precedenti ricerche, la "direzione" della discrepanza che non è risultata consistente rispetto a quanto ritenuto abituale: una sottovalutazione nel ricordo del numero di chiamate ed una sopravvalutazione della durata.

Va detto peraltro che il campione analizzato in questo studio era di dimensione limitata e quindi i risultati sono scarsamente generalizzabili.